

**Giulio Aleni**

艾儒略 Ai Rulüe

Commento e Immagini  
della Incarnazione del Signore del Cielo

天主降生出像經解

*Tianzhu jiangsheng chuxiang jingjie*

**PAGINE SCELTE**

a cura di

Lu Huizhong 陆慧中 e Huang Xiu Feng 黄秀凤

Brescia

Fondazione Civiltà Bresciana - Centro Giulio Aleni

2010

## Presentazione

Non è necessario spendere parole per collocare nella sua giusta luce questo volume, che giunge terzo nell' "Opera omnia" del p. Giulio Aleni e da lui ritenuto la più importante opera tra tutte quelle scritte e pubblicate. Basterebbero le introduzioni a dimostrare la scrupolosità posta dai curatori, italiani e cinesi, i quali hanno riservato giornate al computer, ai viaggi nelle biblioteche ed alle analisi accurate di studi precedenti.

Emerge la novità dell'impresa, che non solo costituisce, cronologicamente e per importanza, una delle prime operazioni, in assoluto, nella evangelizzazione della Cina, ma che assume, insieme, uno straordinario valore storico ed artistico.

Ad essa viene attribuita, inoltre, una novità assoluta e rivoluzionaria quale l'introduzione in Cina di alcune innovazioni linguistiche, culturali e tecniche, tra le quali è particolarmente notevole l'applicazione delle leggi della prospettiva. Accompagna il libro un'edizione più economica, cinese-inglese, dovuta anch'essa al lavoro dei curatori, i quali, durante un viaggio in Cina, ebbero modo di far partecipi del progetto alcuni giovani preti, dai quali ricevettero un riscontro entusiastico.

Ma il volume sembra avere rilievo anche per la Chiesa Bresciana. Infatti, nel corso della propria storia, ha lanciato ponti di evangelizzazione anche verso le terre più lontane. Basti pensare, per il Continente Asiatico, oltre che al p. Aleni, ad un altro missionario, pressoché sconosciuto, il p. Franzoni, oppure al p. Beschi, attivo in Tibet. Il Giappone conobbe uno dei suoi più grandi missionari nel p. Argantino Soldi, mentre in Africa, tra i molti bresciani, basta ricordare San Daniele Comboni. Nelle Americhe il Beato Giulio Pasquali e Madre Maria Troncatti furono protagonisti d'un immenso sforzo d'evangelizzazione.

A rimarcare queste presenze gloriose contribuisce autorevolmente la presentazione del Vescovo di Brescia, Mons. Luciano Monari, presentazione che sancisce come iniziative e figure come queste, possano contribuire alla costruzione d'un ponte tra Brescia e l'Europa da una parte e l'intero e immenso continente asiatico, dall'altra.

È quanto del resto ancora modestissimamente, ma con tenacia, perseguono il Centro Giulio Aleni e la Fondazione Civiltà Bresciana fin dalla loro nascita.

*Antonio Fappani*  
*Fondazione Civiltà Bresciana*

## Introduzione

*Gianfranco Cretti*

“1637 dopo Cristo; Dinastia Ming imperatore Chongzhen 崇禎 anno 14, giorno della luna piena del secondo mese; Scritto con rispetto dal Gesuita del lontano occidente Giulio Aleni; Inciso e stampato a Jinjiang 晉江, presso la chiesa di Jingjiao 晉教堂.”

Nel marzo 1637 Giulio Aleni coronava il suo sogno missionario, il frutto di anni di lavoro e di studio; col cuore colmo di gioia poteva offrire ai suoi fedeli cinesi uno strumento più potente della parola, che poteva essere inteso senza mediazioni; ora i fedeli non solo potevano, per la prima volta, leggere e conoscere la parola di Gesù nella loro lingua, ma anche vedere in immagini gli episodi più importanti della sua vita.

“il lettore leggendo questo libro veda davanti ai suoi occhi la santa immagine del Signore del Cielo, come se fosse presente, e si senta partecipe della scena del miracolo..... Ma dei miracoli infiniti del Signore del Cielo, il pennello e i colori non riescono a rappresentare nemmeno una decimillesima parte. Le poche pagine di questo libro si basano sulle capacità degli artisti incisori cinesi, che riproducono una decima parte delle Bibbie occidentali. Io, uno studioso, tramite l’osservazione e lo studio approfondito di queste meraviglie visibili, ripetutamente pensando ogni cosa del creato, cerco di comprendere e immaginare la bellezza e la ricchezza dell’invisibile mondo spirituale del Signore del Cielo. Tutto ciò, ho raccolto in questo libro.”

Con questa opera Padre Giulio Aleni entrava a pieno titolo tra i grandi protagonisti della missione dei Gesuiti in Cina.

Certo la “Vita del Signore del Cielo” (天主降生言行紀略 *Tianzhu jiangsheng yanxing jilue*) in otto volumi, stampata due anni prima, era ben altra opera, ma accessibile solo a pochi, alle persone colte abituate alla lettura; e lui aveva lasciato le grandi città di Pechino, Nanchino, Shanghai, dove i letterati erano interessati alle “curiosità” portate dall’occidente e desiderosi di acquisire nuove conoscenze, ma raramente aprivano il cuore al messaggio del Vangelo, per cercare nel profondo sud della Cina un terreno più fecondo dove piantare il seme della Parola del Signore del Cielo.

Questo nuovo libretto, una trentina di fogli, di facile diffusione, di accesso immediato per tutti, era lo strumento ideale per la comunicazione del messaggio evangelico.

Da Brescia, sua città natale, dove aveva studiato fino a diciotto anni nel collegio dei Gesuiti, Giulio Aleni era passato a Parma, a Bologna, a Roma, sempre studiando e cullando il suo sogno missionario:

Prego S.R. per amore del Signore a volermi aiutare appresso Nostro Padre, ad impetrare, con l’occasione della nuova missione, gratia di poter andare insieme con gli altri ad affaticare a gloria del Signore nell’Indie, alle quali già sei anni in particolare mi sento chiamato manifestissimamente per aiuto, in ciò che potrò, di quelle anime ricomprate col

pietosissimo Sangue di Christo Nostro Signore, et per patire assai, et mettere la vita, se ne potessi esser fatto degno a gloria di Sua Divina Maestà. Altre volte ho proposto a Vostra Paternità questo mio desiderio, et mi ha promesso di arricordarsi di me a suo tempo; qual mi pare che sia hora. Né deve dubitare di poca sanità, poichè per gratia del Signore mi sento assai bene, forte et sano. Il che se impetro resterò obbligato a pregar sempre Nostro Signore in particolare per lei, et tenerne sempre memoria.

Di Collegio Romano il giorno del B. Francesco Saverio, Felicissimo Augurio. 1607.

Di S.R. figliolo minimo et servo nel S.re . Giulio Alenis <sup>1</sup>

Poi finalmente il 23 maggio 1609 era partito per la Cina: Padre Matteo Ricci aveva chiesto che mandassero dei confratelli preparati in matematica, astronomia, geografia, e avevano scelto lui.

Dal Grande Occidente alla Cina, i più viaggiano per mare, ed impiegano due o tre anni per arrivare a destinazione. Il mio paese natale si trova all'interno del Grande Occidente, ad una distanza di più di diecimila *li* dal Grande Oceano. Ci vogliono tre mesi per giungere via terra al famoso paese di Portogallo sulle rive dell'oceano. Quindi si debbono attendere parecchi mesi per trovare la nave. Quindi si deve passare attraverso il Piccolo Occidente e l'India, dove si sbarca.<sup>2</sup> [...] Navigando sull'oceano giorno e notte, la distanza può essere coperta in sei mesi, con venti favorevoli. Il mio viaggio durò più di nove mesi prima di arrivare al Piccolo Occidente. [...] Di lì, dopo aver cambiato nave, si può raggiungere la Cina in due o tre mesi.<sup>3</sup>

Ma non aveva sognato di fare il professore di matematica ai letterati cinesi, aveva sognato di fare il missionario e annunciare il Vangelo.

Ora finalmente, padrone della lingua, (il più profondo conoscitore della lingua cinese tra i gesuiti della seconda generazione), poteva mostrare la sua versione cinese della grande opera di Jerome Nadal che tanto successo aveva avuto in Europa. Il suo cuore non era pieno di orgoglio, possiamo esserne certi leggendo le pagine del *Diario*, da dove trapela la sua umiltà e riservatezza, ma colmo di gioia dell'aver tra le mani il frutto di lunghi anni del suo lavoro, questo volume, basato "sulle capacità degli artisti incisori cinesi, che riproducono una decima parte delle Bibbie occidentali"<sup>4</sup>.

In Cina le chiese e le case della missione funzionavano anche come centri di produzione e distribuzione di testi religiosi, stampati impiegando la tradizionale tecnica cinese della incisione di matrici in legno. I missionari potevano disporre del lavoro di artigiani di alta qualità e a basso costo, grazie alla millenaria tradizione della stampa xilografica delle scritture religiose nei templi buddisti.

---

<sup>1</sup> ARSI, Fondo Gesuitico, 734, *Indipetae*, f.53. Citato in Santambrogio, *Il Confucio d'Occidente*, P.GiulioAleni, Gesuita Bresciano, Missionario e Scienziato in Cina(1582-1649)', *Memorie Storiche della Diocesi di Brescia*, vol VXII, 1950, p.52.

<sup>2</sup> "Piccolo Occidente" potrebbe riferirsi alla "Roma dell'Oriente", la colonia portoghese di Goa, sulla costa orientale dell'India. Vedi: E.Menegon, *Sotto un solo cielo, Giulio Aleni S.J. (1582-1649) Geografia, arte, scienza, religione dall'Europa alla Cina*, Grafo,Brescia, 1994, p. 37.

<sup>3</sup> Aleni, *Xifang Dawen 西方答问*, p 4r. Vedi E.Menegon, *Sotto un solo cielo*, p. 37.

<sup>4</sup> In questo volume, Aleni, *Prefazione*.

.....

Anche artisti cinesi non convertiti si dedicarono alla pittura di immagini su modelli occidentali. Dong Qichang 董其昌 (1555-1636) uno dei grandi pittori e calligrafi del tardo periodo Ming, è ritenuto l'autore della più nota Madonna con Bambino di quel periodo, una versione molto "sinizzata" della Madonna di S.Luca in S.Maria Maggiore a Roma.<sup>5</sup>



Dong Qichang, Madonna con Bambino.  
Chicago Natural History Museum.

---

<sup>5</sup> P.D'Elia, *Le origini dell'arte cristiana cinese*, pp 45, 52. e Charles-Martial De Witte OSB: *Polemiques autour de la "Vierge Chinoise"*, *Le Bulletin des Missions*, 1946, pp.23-29.

.....

## Giulio Aleni e la Prospettiva in Cina

Hui-Hung Chen

\*Questo articolo è parzialmente estratto da Hui-Hung Chen, “Chinese Perception of European Perspective: A Jesuit Case in the Seventeenth Century”, *The Seventeenth Century*, 24(1):97-128, (Spring 2009),<sup>6</sup> tradotto da Gianfranco Cretti e Lu Huizhong.

La prospettiva è una teoria scientifica derivata dai classici, oltre che un “metodo geometrico-ottico di fare pittura”<sup>7</sup>. Venne riscoperta e formulata nell’arte del Rinascimento come una speciale costruzione pittorica o “prospettiva lineare”. Nella sua tradizione nell’antichità classica, derivava dall’applicazione delle leggi geometriche per analizzare la visione umana. Come stabilisce Leonardo da Vinci (1452-1519), la prospettiva è una scienza che origina dall’aritmetica e dalla geometria, dedita allo studio di tutte le funzioni dell’occhio umano.<sup>8</sup> L’arte e la scienza erano percepite come strettamente connesse nei circoli intellettuali europei, una percezione che perdura per tutto il diciassettesimo secolo.

“In natura null’altra cosa si può trovare che sia parte di essa scienza”: questa frase di Leonardo esprime chiaramente il fondamento della interconnessione di arte e scienza.<sup>9</sup> Così poi Leonardo prosegue spiegando la pittura in termini di pensiero scientifico: “Nissuna umana investigazione si può dimandare vera scienza; s’essa non passa per le matematiche dimostrazioni.”<sup>10</sup>

Su una sponda opposta, Dong Qichang 董其昌 (1555 – 1636), il letterato Cinese del tardo periodo Ming, insegna che si deve “osservare” con attenzione la natura, ma non nel senso di una imitazione e analisi scientifica. “Considerando il cielo e la terra [il regno naturale] come maestri (以天地爲師)” Dong stimola i pittori a tentare di cogliere lo spirito della natura e trasferirlo all’interno del dipinto.<sup>11</sup>

Questo può essere considerato un assioma delle teorie pittoriche tradizionali Cinesi, così che la mera imitazione fisica della natura non fu mai apprezzata nelle loro tradizioni. E ancor di più, il dibattito intellettuale condiviso tra arte e scienza in Europa, non si può trovare in Cina, ed è questa una importante premessa su cui contestualizzare la trasmissione della prospettiva europea in questo paese.

---

<sup>6</sup> Vorrei qui esprimere la mia personale gratitudine al Prof. Richard Maber della Durham University, U.K., Editore Responsabile della rivista *The Seventeenth Century*, per aver concesso l’autorizzazione formale per la traduzione e la riproduzione dell’articolo originale.

<sup>7</sup> Traduzione della citazione di Samuel Y. Edgerton, Jr, *The Renaissance Rediscovery of Linear Perspective*, (New York, Basic Books, Inc., 1975), p. 5.

<sup>8</sup> Martin Kemp (ed.), *Leonardo on Painting* (New Haven, Yale University Press, 1989), p. 14.

<sup>9</sup> Leonardo da Vinci, *Trattato Della Pittura*, Libro Primo, p. 1; riportato da Kemp, *Leonardo on Painting*, p. 13

<sup>10</sup> Ibid., p. 14

<sup>11</sup> Dong Qichang, *Hua cha’n shi sui bi* 畫禪室隨筆, in *Biji xiaoshuo daguan* 筆記小說大觀, vol. 22:5 (Taipei, Xin xing shuju 新興書局, 1978), p.3094.



Figura 3 “L’Eucaristia”, n° 102, Jerome Nadal, *Evangelicae Historiae Imagines* (1593), © Institutum Historicum Societatis Iesu, Roma

In contrasto con i corrispondenti modelli Europei, quattro stampe dell’opera di Aleni mostrano delle scene che si aprono sulle pareti, e delle estensioni della visuale ottenute aggiungendo dei pannelli con paesaggi Cinesi, così che la visione dell’osservatore possa penetrare attraverso il piano bi-dimensionale.

Per esempio, nella stampa “Istituisce l’Eucaristia”, accanto ai due pilastri centrali, nel muro di mattoni e formelle vengono inserite due finestre rettangolari, una per ogni lato, che si aprono sul panorama esterno della città e della campagna; nulla di



Figura 4 “L’Eucaristia”, da Giulio Aleni, *Tianzhu jiangsheng chuxiang jing jie* 天主降生出像經解, Archivo Franciscano Ibero Oriental, Madrid.

questo appare nell’originale Europeo. (Figg. 3,4)<sup>12</sup>.

Nella tradizione Rinascimentale della prospettiva, la superficie del dipinto è una “finestra aperta”, come afferma Alberti “el quale reputo essere una *finestra aperta* per donde io miri quello che quivi sarà dipinto”.<sup>13</sup>

<sup>12</sup> Le altre due immagini in cui sono introdotte aperture sono: “Il ricco e Lazzaro” a “Maria Maddalena unge i piedi di Gesù”. La stampa “Lavanda dei piedi”, come si vede più avanti in Fig.3, contiene l’aggiunta di un pannello con paesaggio, in contrasto con la nudità della parete in pietra della incisione di Nadal.

<sup>13</sup>, Cecil Grayson, *On Painting*, p. 54.



Figura 5 “Lavanda dei piedi”, n° 101, Jerome Nadal, *Evangelicae Historiae Imagines* (1593), © Institutum Historicum Societatis Iesu, Roma.

Come argomenta Erwin Panofsky, nelle convenzioni del Rinascimento, l'intero quadro è trasformato in una finestra, così che noi osserviamo lo spazio attraverso questa “finestra”.<sup>14</sup>

Rompere la superficie della parete è un forte grido di “conquista” spaziale sulla superficie pittorica, perché l'apertura ne dispiega la potenziale profondità.

Questa variante dell'aggiungere “finestre” alle stampe Cinesi, può essere vista come una metafora visuale della prospettiva Rinascimentale<sup>15</sup>

<sup>14</sup> Erwin Panofsky, *Perspective as Symbolic Form*, trans. Christopher S. Wood (New York, Zone Books, 1991), pp. 27, 75–6.

<sup>15</sup> Richard Vinograd segnalava la creazione una “finestra di paesaggio” che si era sviluppata nella Cina del tardo-Ming, per mostrare una pittura che vive, per così dire, in uno spazio interno cambiando lo “scenario” (il quadro ad esempio) con giorni e stagioni. Questo è il caso discusso da Vinograd per spiegare il gradimento delle tecnologie visuali nella società tardo-Ming. Vedi Richard Vinograd,



Figura 6 “Lavanda dei piedi”, da Giulio Aleni, *Tianzhu jiangsheng chuxiang Jingjie* 天主降生出像經解, Archivo Franciscano Ibero Oriental, Madrid

Ci sono inoltre otto xilografie nel *Chuxiang jingjie* che mostrano un pavimento a mattonelle, invece di quello di un semplice piano nel loro modello Europeo (Figg. 5,6).<sup>16</sup>

---

“Cultural Spaces and the Problem of a Visual Modernity in the Cities of Late Ming Chiang-nan,” in *Economic History, Urban Culture and Material Culture. Papers from the Third International Conference on Sinology, History Section*, ed. Liu T’sui-jung 劉翠溶 and Shih Shou-chieh 石守謙 (Taipei, Institute of History and Philology, Academia Sinica, 2002), pp. 341–2.

<sup>16</sup> Sono ‘Nascita di Giovanni Battista precursore di Cristo’, ‘Le nozze di Cana’, ‘Guarigione della suocera di Pietro’, ‘Maria Maddalena unge i piedi di Gesù’, ‘L’istituzione della Eucaristia’, ‘Discesa dello Spirito Santo’, e ‘Apparizione alla Santa Madre’. Queste otto stampe non comprendono alcuni altri originali di Nadal, in cui è rappresentato il pavimento a mattonelle.

天 主 降 生 聖 像

諸 神 瞻 仰 聖 容 四 聖 記 錄 靈 蹟



立 天 地 之 主 宰  
 肇 人 物 之 根 宗  
 推 之 于 前 無 始  
 引 之 于 後 無 終  
 滿 六 合 之 無 間  
 超 塵 躋 淨 非 同  
 本 無 形 之 可 換  
 乃 降 生 之 道 合  
 顯 神 化 以 濟 愛  
 昭 勸 懲 以 大 公  
 位 至 尊 而 無 上  
 理 微 妙 而 難 窮

聖 瑪 利 亞 聖 像

聖 嬰 耶穌 聖 像

标题:

## 天主降生圣像

第二行:

诸神瞻仰圣容，四圣记录灵迹。

图像四角画有四圣吏和他们的代表物并注有名字:

圣吏玛竊和天神，圣吏若望和神鹰，圣吏路加和牛，圣吏马尔谷和雄狮。

下面中间写有:

确立了天地的主宰，开创了万物和人类的根宗。始无前例，后无终止。融合了天地于一体，超凡而握有与众不同的能力。

没什么原形可拟，这是天主降生后的遗容。

通过显神迹来传播他的无尽的爱。

海劝惩罚，光明正大。地位至尊无上，教理微妙无穷。

Titolo:

### **Sante Immagini della Incarnazione del Signore del Cielo**

Intestazione

Gli angeli contemplan la Sacra Immagine, quattro santi scrivono la Sua storia miracolosa.

Nei quattro angoli

Le figure degli evangelisti con i loro nomi e simboli: S.Matteo con l'angelo; S.Giovanni con l'aquila; S.Luca con il bue; S.Marco con il leone.

Cartiglio in basso al centro:

Fissa e governa l'universo, ha creato le radici di ogni essere e dell'uomo. Prima di Lui nulla esiste, dopo di Lui non c'è fine. In Lui cielo e terra sono riuniti, trascende la normalità, i suoi poteri sono sovranaturali, di lui non abbiamo una immagine originale che si possa disegnare, ma queste immagini ci rappresentano il Signore del Cielo dopo la sua Incarnazione. Attraverso i miracoli ha dispensato il suo infinito amore. Con dolcezza corregge e educa, condanna il peccato, apertamente, con grande giustizia. E' posto al di sopra di ogni essere, la sua dottrina è perfetta e inesauribile.<sup>17</sup>

---

<sup>17</sup> Il testo è una poesia del letterato Xu Leshan 許樂善 (1548-1627), convertito e battezzato dal P. Alfonso Vagnone nel 1610, col nome di Giovanni. Vedi Sun Yuming, *Cultural translatability and the presentation of Christ as portrayed in visual images from Ricci to Aleni*, pp.480-481.

“Il frontespizio, ci mostra il Cristo glorioso: dal capo si irradia una corona di raggi luminosi; la mano destra ci fa un cenno (di benedizione), la mano sinistra posa su un globo sormontato dalla Croce. Questo globo rappresenta l’intero universo, perché racchiude il sole, la terra, la luna e le stelle... due angeli sostengono rispettosamente il monogramma IHS, Iesus Hominum Salvator.”<sup>18</sup>

La tavola è profondamente diversa dal frontespizio di Nadal nella edizione del 1593, soprattutto per l’inserimento del “Salvator Mundi” con un globo che invece di rappresentare la terra, come nelle numerose opere rinascimentali, rappresenta l’universo.

Non era comunque la prima volta che questo accadeva: anche in Europa Marten de Vos (1532–1603) lo aveva fatto nel suo *Salvator Mundi*, oggi alla Bibliothèque Royale de Belgique a Bruxelles.

“Per i Cinesi del periodo Ming, un globo con poteva che indicare un corpo celeste, in nessun modo avrebbe potuto essere usato per visualizzare una entità terrestre.”<sup>19</sup> Così il sole, la luna, la terra, le stelle nel globo su cui poggiano le mani di Cristo nelle xilografie di Aleni, non fanno che rafforzare la sua identificazione come corpo celeste.”<sup>20</sup>



<sup>18</sup> Dehergne: "Une vie illustrée de Notre-Seigneur au temps des Ming" (1958), p.106

<sup>19</sup> Secondo la tradizione cinese la terra non poteva essere rappresentata che piatta e quadrata.

<sup>20</sup> Hui-Hung Chen, The human body as a universe, *The Catholic Historical Review*, 2007, vol.XCIII, n.1, pp.532-535,

# ANNUNCIATIO.

Luc. i.

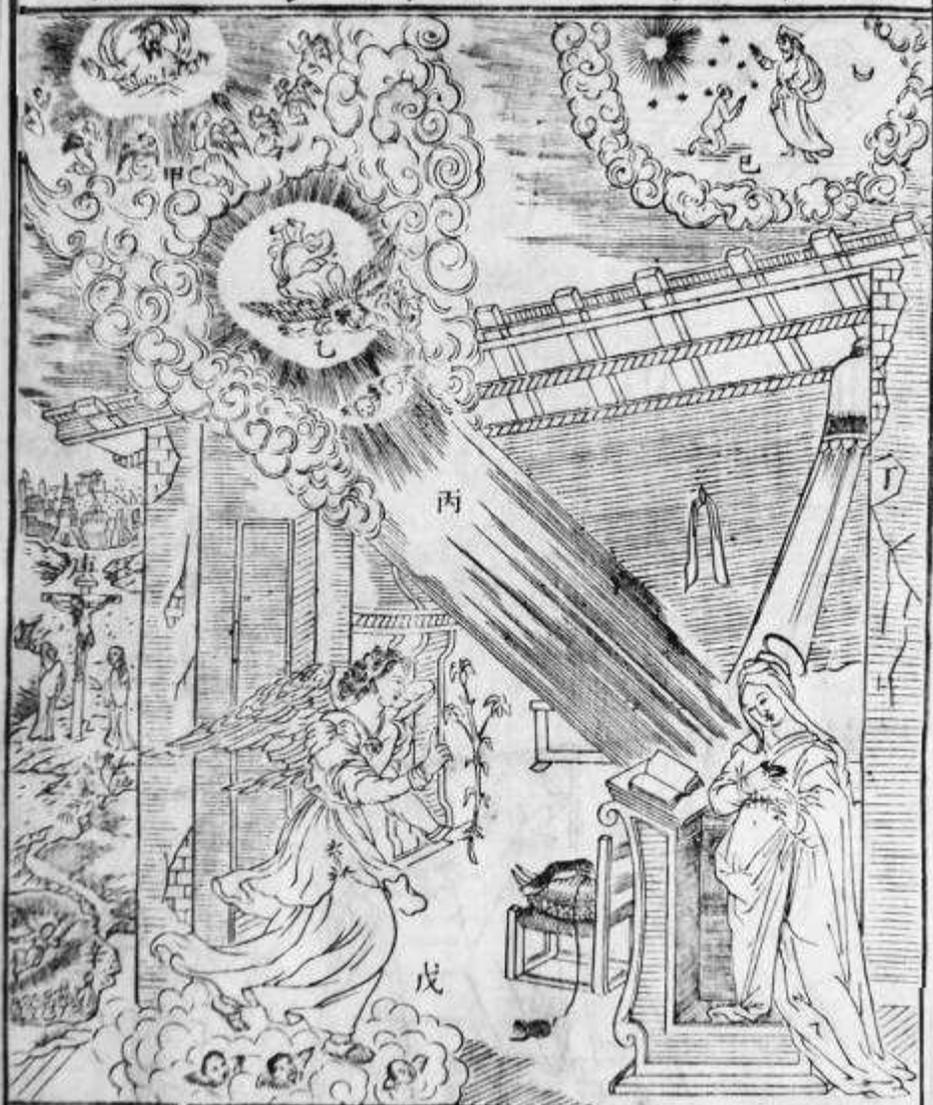
1  
cvij



- A. Conuentus Angelorum, vbi declarat Deus Incarnationem Christi, & designatur Gabriel legatus.  
 B. Veniens Nazareth Gabriel, sibi ex aëre corpus accommodat.  
 C. Nubes è caelo, vnde radij ad Mariam Virginem pertinent.  
 D. Cubiculum, quod visitur Laureti in agro Piceno, vbi est Maria.

- E. Ingreditur Angelus ad Mariam Virginem; eam salutatur; assentitur Maria: fit Deus homo, & ipsa Mater Dei.  
 F. Creatio hominis, quo die Deus factus est homo.  
 G. Eadem die Christus moritur, vt homo perditus recreetur.  
 H. Pie credi potest, Angelum missum in Limbum, ad Christi incarnationem Patribus nunciandam.

# 聖母領上主降孕之報



甲天神聚會 王前

恭聞降生之吉嘉

俾尼爾尊神受命

下界報知 聖母

乙嘉俾尼爾降世藉

氣顯像

丙從天雲光照聖母

丁聖母居室今現存

極西老勒多耶

戊天神朝聖母傳上

主之旨聖母久命

天主費略降孕

已造物主初生人類

與降孕之期先後

同日

庚天主受難救世之

期亦先後同日

辛降孕日必有天神

報知在靈薄諸古

聖人云卷一第章

## Maria riceve l'annuncio che concepirà il Signore del Cielo

- A (甲) Gli angeli sono riuniti davanti al Signore del Cielo in rispettosa attesa dell'annuncio della Incarnazione. Tra di loro l'arcangelo Gabriele riceve l'ordine di scendere dal cielo per comunicarlo alla Santa Madre.
- B (乙) Gabriele scende dal cielo avvolto in una nube e appare (alla Santa Madre).
- C (丙) Un raggio di luce dal cielo trapassa le nubi e illumina la Santa Madre.
- D (丁) La casa della Santa Madre oggi è conservata a Loreto<sup>21</sup> in Occidente.
- E (戊) L'angelo comunica alla Santa Madre il messaggio del Signore del Cielo. La Santa Madre accetta, e concepisce il Figlio di Dio restando immacolata.
- F (己) Nello stesso giorno in cui avviene il concepimento, il Creatore del mondo dona la vita all'uomo.
- G (庚) Nello stesso giorno il mondo intero viene salvato, mediante il sacrificio della vita del Signore del Cielo.
- H (辛) Il giorno del concepimento certamente gli angeli ne danno l'annuncio agli Antichi Santi nel Limbo.
- Vedi "Vita del Signore del Cielo", vol.1, cap.2.

---

*Luca 1,26-35*

<sup>26</sup>Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". <sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".... <sup>38</sup>Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

---

<sup>21</sup> Secondo la tradizione, gli angeli hanno trasportato la casa della Madonna a Loreto (lǎo lèi duō 老勒多) dove è conservata nella basilica della Santa Casa. Aleni descrive Loreto e la basilica nel suo *Zhifang waiji 職方外紀*, vedi *Geografia dei paesi stranieri alla Cina*, a cura di P.De Troia, Fondazione Civiltà Bresciana, 2009, p.108. Qui Loreto viene traslitterato in *Luoleiduo* 羅勒多.

## 圣母领上主降孕之报 -

- 甲) 天上众神，聚会在天主面前，恭敬的听领降生的旨意。尊神嘉俾阨尔 (加俾额尔)<sup>22</sup>受命下降凡界，向圣母禀报天主的圣旨。
- 乙) 嘉俾阨尔 (加俾额尔)腾云驾雾下降，显像尘世。
- 丙) 光芒穿透天上彩云，照亮了圣母。
- 丁) 现在，圣母的住家保存在西方意大利的老勒多镇<sup>23</sup>。
- 戊) 天神向圣母传达天主的旨意，圣母允命，天主之子 (费略)<sup>24</sup> 圣洁降孕。
- 己) 造物主赐生命于人类与降孕的日期先后同日。
- 庚) 天主受难与救世的日期也先后同日。
- 辛) 降孕之日，必有天神报知灵簿<sup>25</sup>处的诸多古代圣人。  
(见“行纪”) 第一卷，第二章。

---

### 路加福音 1, 26-35

<sup>26</sup>到了第六个月，天使加俾额尔奉天主差遣，往加里肋亚一座名叫纳匝肋的城去，<sup>27</sup>到一位童贞女那里，她已与达味家族中的一个名叫若瑟的男子订了婚，童贞女的名字叫玛利亚。<sup>28</sup>天使进去向她说：「万福！充满恩宠者，上主与你同在！」<sup>29</sup>她却因这话惊惶不安，便思虑这样的请安有什么意思。<sup>30</sup>天使对她说：「玛利亚，不要害怕，因为你在天主前获得了宠幸。<sup>31</sup>看，你将怀孕生子，并要给他起名叫耶稣。<sup>32</sup>他将是伟大的，并被称为至高者的儿子，上主天主要把他祖先达味的御座赐给他。<sup>33</sup>他要为王统治雅各伯家，直到永远；他的王权没有终结。」...<sup>38</sup>玛利亚说：「看！上主的婢女，愿照你的话成就于我罢！」天使便离开她去了。

---

<sup>22</sup> 原文中的天神名嘉俾阨尔，今圣经中译作加俾额尔。

<sup>23</sup> 老勒多镇(Loreto)，一个意大利中部的小镇。传说中描述，圣母的住家由天神搬到此地，现保存在大教堂中，每年有成千上万的朝圣者去朝拜祈福。

<sup>24</sup> 原文中的费略，当为意大利语儿子 figlio 的译音。

<sup>25</sup> 灵簿：即灵簿狱，来源于拉丁语 Limbus，是用来安置耶稣出生前逝去的好人，和耶稣出生后但从未接触过福音的逝者，还有未受洗而夭折婴儿的灵魂的地方。

## **Indice**

Presentazione	<i>Antonio Fappani</i>	4
Verso la pienezza di verità e amore	<i>Luciano Monari</i>	5
Prefazione	<i>Pier Francesco Fumagalli</i>	6
Avvertenze e ringraziamenti	<i>Lu Huizhong-Huang XiuFeng</i>	9
Introduzione	<i>Gianfranco Cretti</i>	11
Giulio Aleni e la Prospettiva in Cina	<i>Hui-Hung Chen</i>	25
Prefazione	<i>Giulio Aleni</i>	39
Mappa di Gerusalemme	<i>Giulio Aleni</i>	50
Sante Immagini della Incarnazione del Signore del Cielo	<i>Giulio Aleni</i>	53
Indice delle Immagini		283
Indice dei nomi di luoghi e persone		286
Nota bibliografica		289